

Stima dell'incidenza di tumore alla mammella in giovani donne con modelli SARAR. Primi risultati del Progetto WASABY

Autori:

Roberto Lillini¹, Martina Bertoldi¹, Paolo Contiero¹, Alessandro Borgini¹, Andrea Tittarelli¹, Carlo Modonesi¹, Giovanna Tagliabue¹, Camilla Amati¹, Paolo Sgargi², Maria Michiara², Maria Francesca Vitale³, Mario Fusco³, Carmela Nicita⁴, Walter Pollina Addario⁷, Rosario Tumino⁴, Francesco Tisano⁵, Fortunato Bianconi⁶, Fabrizio Stracci⁶, Milena Sant¹, Paolo Baili¹, WASABY Working Group.

Affiliazioni:

1. Fondazione IRCCS “Istituto Nazionale Tumori”, Milano, Italia
2. Registro Tumori della Provincia di Parma
3. Registro Tumori Napoli 3 Sud
4. Registro Tumori della Provincia di Ragusa
5. Registro Tumori della Provincia di Siracusa
6. Registro Tumori della Regione Umbria
7. Regione Siciliana - Assessorato della Salute Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico

Corresponding author:

Roberto Lillini, e-mail: roberto.lillini@istitutotumori.mi.it; tel.: +390223903564

Obiettivo

Obiettivo di questo intervento è presentare i primi risultati ottenuti, nel quadro del Progetto WASABY, nel calcolo delle stime per sezione di Censimento del rischio di incidenza di tumore alla mammella, tramite modelli di auto regressione spaziale SARAR applicati ai casi già messi a disposizione da alcuni Registri Tumori (RT) italiani.

Metodi

Sei RT italiani (Parma, Napoli 3 Sud, Ragusa, Siracusa, Umbria e Varese) hanno fornito 6213 casi incidenti di donne 0-49 anni con tumore alla mammella, geo-codificati per sezione di Censimento di residenza al momento della diagnosi. Il periodo di incidenza considerato è decennale e varia da RT a RT (1996-2014). Le stime di incidenza sono state calcolate a partire dai SIR osservati (riferimento per i casi attesi: la regione di appartenenza) con modelli di autoregressione spaziale con effetto di disturbo auto-regressivo e covariate esogene (modelli SARAR). Variabile esogena è l'Indice di Deprivazione Europeo 2001 nella sua versione quantitativa, calcolato a livello di sezione di Censimento. Le analisi sono state condotte separatamente per ogni RT.

Risultati

Malgrado il numero non elevato di casi, i modelli, tutti statisticamente significativi, hanno permesso di identificare le zone con rischi di incidenza superiore alla media. In due RT, Parma e Ragusa, si osserva un effetto statisticamente significativo della covariata sulle stime. La Figura 1 riporta un esempio dei risultati (Comune di Varese).

Conclusioni

Questi primi risultati vogliono essere principalmente un elemento per discutere la bontà dei modelli SARAR rispetto ad altri, al fine di selezionare il migliore per lo studio, a partire dalla seconda metà del 2019. Già così, però, è interessante notare come sia possibile riflettere su una mappa valida e attendibile dell'eccesso di rischio stimato, escludendo o includendo a seconda del risultato il confondente socio-economico e, di conseguenza, ipotizzare altri fattori di rischio distribuiti sul territorio.

Zoom sulla città di Varese

